GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — **ROMA** — SABATO 29 LUGLIO — **NUM. 176**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. 3173 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, num. 3036, ed il relativo regolamento 21 luglio stesso anno, num. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, num. 3848, ed il relativo regolamento 22 agosto stesso anno, num. 3852;

Vista la legge 11 agosto 1870, num. 5784, allegato *P*;

Visto l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868, num. 4490;

Visti gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, num. 5784, e 1° dell'allegato *N* di detta legge;

Visti la legge 19 giugno 1873, num. 1402, ed il relativo regolamento 11 luglio stesso anno, num. 1461;

Visto il Nostro decreto 17 febbraio 1870, num. 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso operata per gli effetti della conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni delle rendite dovute, per la conversione dei beni immobili appresi dal Demanio, agli Enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposizione dei Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato instituita dall'articolo 8 della suddetta legge 15 agosto 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici, indicati nell'elenco controfirmato dai Nostri Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annesso al presente decreto, sono accertate nelle somme esposte nella colonna 8 dell'elenco stesso.

Art. 2. In relazione all'articolo precedente, dalla rendita consolidata 5 per cento, inscritta col Nostro decreto 17 febbraio 1870, num. 5519, sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Demanio dello Stato per gli Enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, sarà trasferita, con decorrenza dal primo luglio 1876, la complessiva rendita di lire 93,794 82 (novantatremila settecentonovantaquattro e cent. ottantadue) agli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto, ripartitamente e per le somme loro assegnate nella colonna 8 dell'elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in lire 623,990 81 (seicentoventitremila novecentonovanta e centesimi ottantuno) le rate di rendita maturate nel tempo decorso dalle rispettive prese di possesso dei beni immobili a tutto giugno 1876, e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio in esecuzione del Nostro decreto 17 febbraio 1870, numero 5519, nelle somme depurate dall'imposta di ricchezza mobile esposte nella colonna 18 dell'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

Depretis.
Mancini.

(L'Elenco annesso al precedente decreto sarà pubblicato nei prossimi numeri).

Il Num. 3234 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª), sulla circolazione cartacea durante il corso forzoso;

Visto il Regio decreto 14 giugno 1874, n. 1942 (Serie 2ª);

Visto il regolamento approvato col Regio decreto 28 febbraio 1875, n. 2357 (Serie 2ª), per l'esecuzione dell'art. 4 della suindicata legge 10 aprile 1874;

Ritenuto che in relazione al disposto dagli articoli 1 e 3 del regolamento 28 febbraio 1875, dianzi menzionato, con decreto del Nostro Ministro delle Finanze in data 5 marzo 1876 fu autorizzato il Consorzio degli Istituti di emissione a

porre in circolazione 50 milioni di lire in biglietti consorziali da lire una, e 70 milioni di lire in biglietti consorziali del taglio da lire due, contro ritiro dei biglietti di egual taglio dichiarati provvisoriamente consorziali col decreto Reale del 14 giugno 1874, n. 1942;

Visto l'art. 6 dello stesso regolamento 28 febbraio 1875;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I biglietti della Banca Nazionale nel Regno d'Italia da lire una e da lire due, dichiarati provvisoriamente consorziali col Nostro decreto del 14 giugno 1874, n. 1942 (Serie 2ª), cesseranno dal 1° gennaio 1877 di avere corso forzoso e di essere inconvertibili in tutto lo Stato ed in tutte le contrattazioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 17 luglio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Num. **3235** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge 1° luglio 1876, n. 3191 (Serie 2ª), con la quale è autorizzata l'iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico, e l'alienazione di tanta rendita 5 0[0 quanta basti a ricavare la somma di 15 milioni portata in aumento al bilancio dei Lavori Pubblici per la costruzione delle ferrovie Calabro-Sicule;

Ritenuto che, nella ragione dei prezzi correnti del consolidato 5 0[0, al capitale suddetto di 15 milioni corrisponde all'incirca la rendita annua di lire un milione, salvi gli effetti dell'accertamento finale;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro per le Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È autorizzata la iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento al consolidato cinque per cento, della rendita di lire un milione (L. 1,000,000), con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1876.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 17 luglio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Num. **3236** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 1° luglio 1876, n. 3191 (Serie 2ª), con la quale è autorizzata l'iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico e l'alienazione di tanta rendita 5 per cento quanta basti a ricavare la somma di 15 milioni portata in aumento al cap. 142 del bilancio della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'anno 1876 per la costruzione delle ferrovie Calabro-Sicule;

Veduto il decreto Reale 17 luglio corrente mese, n. 3235 (Serie 2ª), col quale fu autorizzata l'iscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico in aumento al consolidato 5 per cento, della rendita di lire un milione (L. 1,000,000) con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1876;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono approvate le seguenti variazioni al bilancio definitivo della spesa del Ministero delle Finanze ed a quello dell'entrata per l'anno corrente, cioè:

1° Il fondo stanziato al cap. 1° del bilancio definitivo di previsione della spesa delle Finanze per l'anno 1876, sarà aumentato della somma di lire cinquecentomila (L. 500,000), corrispondente alla rata del secondo semestre dell'anno corrente sulla rendita di lire un milione creata col suddetto Reale decreto del 17 luglio corrente mese n. 3235;

2° Sarà pure aumentato di lire sessantaseimila (L. 66,000) il fondo del cap. 4°, *Tassa sui redditi di ricchezza mobile*, del bilancio definitivo di previsione dell'entrata per il corrente anno, in corrispondenza alla ritenuta da operarsi sulla rata semestrale di lire cinquecentomila di cui sopra;

3° Nella parte straordinaria del bilancio definitivo di previsione dell'entrata di quest'anno sarà aggiunto un apposito capitolo col n. 69*quater* e la denominazione: *Prodotto dell'alienazione della rendita consolidata 5 per cento di lire* 1,000,000, creata in virtù della legge 1° luglio 1876, n. 3191 (Serie 2ª), per lavori di costruzione delle ferrovie Calabro-Sicule, iscrivendovi la somma di lire 15,000,000.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 17 luglio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Num. **MCCCXXI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista, in quanto modifica lo statuto sociale, la deliberazione presa nell'assemblea generale del 29 aprile 1876 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Como, denominata *Società riunite per la navigazione a vapore del lago di Como*, col capitale nominale di lire

3,000,000, diviso in n. 6000 azioni da lire 500 ciascuna, e colla durata di anni 25 decorrendi dall'11 aprile 1875;

Visto il R. decreto 11 aprile 1875, n. MXXXVII, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII del libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale 29 aprile 1876 sono approvate le modificazioni allo statuto delle *Società riunite per la navigazione a vapore del lago di Como*, le quali modificazioni sono tenorizzate nell'atto pubblico di deposito 3 giugno 1876, rogato in Como, Giambattista Bolza, al n. 4702-41 di repertorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 giugno 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 8 giugno 1876:

I sottonominati **sottotenenti** di artiglieria, allievi della scuola di applicazione delle armi di artiglieria e Genio, sono trasferti nell'arma di fanteria:

Mazzoli Domenico — Benvenuti Dante — Giambrocono Vincenzo;

Montemajor cav. Lorenzo, tenente colonnello 3° fanteria, nominato comandante del 28° fanteria;

Begni cav. Gio. Battista, tenente colonnello del 34° fanteria, id. 13° fanteria;

Celoria cav. Giuseppe, capitano 76° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Amoretti cav. Giovanni, maggiore di fanteria (distretto Sassari) in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Cordero di Vonzo Alfonso, tenente (37° fant.) in aspettativa per motivi di famiglia, id. id.;

Cavallini Domenico, tenente (56° fant.) in aspettativa per sospensione dall'impiego, id. id.

Con RR. decreti 15 giugno 1876:

De Barzi cav. Francesco, colonnello in disponibilità, richiamato in attività di servizio e nominato comandante del distretto di Udine;

Viviani cav. Edoardo, maggiore di fanteria (distretto Arezzo) in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio e destinato al distretto di Sassari;

Zamboni Giuseppe, capitano 19° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragione di servizio;

Villani Adolfo, sottotenente 2° granatieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Galleani Cesare, sottotenente di fanteria (1° granatieri) in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento (1° granatieri);

Decursu Giovanni, capitano 13° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Anselmino Carlo, tenente distretto di Catania, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti 18 giugno 1876:

De Vecchi Carlo, capitano 75° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Santo Stefano della Cerda Alessio, tenente 25° fanteria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nel ruolo degli uffiziali di complemento (25° fanteria);

Musso Giuseppe, tenente 15° fanteria, id. (15° fanteria);

Musso Felice, sottotenente 15° fanteria, id. (id.).

Con RR. decreti 21 giugno 1876:

Valente cav. Candido, maggiore (46° fanteria) in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio effettivo e destinato al 44° fanteria;

Manno dei baroni nobile Effisio, tenente (23° fanteria) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti 30 giugno 1876:

Barbavara di Gravellona cav. Ottavio, colonnello comandante il distretto militare di Torino, collocato in disponibilità;

Fassi Massimiliano, maggiore (31° fanteria), collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Pellas Matteo, capitano (4° fanteria) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Castellari Antonio, tenente (67° fanteria) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, id. id;

Rosina Filippo, tenente (64° fanteria), dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nei ruoli degli uffiziali di complemento (64° fanteria);

Montefusco Giuseppe, sottotenente (31° fanteria), id. (31° fanteria).

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 25 e 28 *maggio*, 1, 8, 11, 15, 18 e 21 *giugno* 1876, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Governa Alfonso, ispettore scolastico del circondario di Lanusei, è trasferito a quello di Palme;

Trevisani marchese cav. Cesare, provveditore agli studi della provincia di Perugia, in seguito a sua domanda è trasferito a quella di Macerata, coll'obbligo di esercitare lo stesso ufficio anche nella provincia di Ascoli;

Romagnoli cav. Anton Maria, id. id. id. di Macerata, trasferito a quella di Arezzo;

Goiorani cav. prof. Ciro, id. id. id. di Arezzo, id. id. di Perugia;

Barbieri Giuseppe, ispettore scolastico del circondario di Altamura, è trasferito a quello di Lanciano;

Gobbi avv. Enrico, vicesegretario di 3ª classe presso l'Intendenza di finanza di Roma, è nominato scrivano applicato alla Direzione dell'Accademia Albertina di belle arti di Torino;

Schiff cav. Maurizio, accettate le dimissioni dall'ufficio di professore ordinario di fisiologia comparata e di direttore del relativo gabinetto presso il R. Istituto di studi superiori di Firenze;

Amabile dott. Luigi, già professore ordinario di anatomia patologica nella R. Università di Napoli, conferito il titolo di professore onorario dell'Università medesima;

Palasciano cav. Ferdinando, id. di clinica chirurgica id. id. ivi, id. id. id.;

Ausiello Antonio, già custode di 1ª classe degli scavi di antichità nelle provincie meridionali, è nominato soprastante degli scavi;

Baldi Giovanni, è accettata la rinuncia all'ufficio di ufficiale di scrittura presso il Commissariato dei musei e scavi di Sicilia;

Sarti comm. Antonio, già professore in disponibilità nell'Accademia di belle arti di S. Luca in Roma, è, sulla sua domanda, collocato a riposo;

Albicini conte cav. prof. Cesare, approvata la nomina a socio effettivo della Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna;

Masi cav. avv. Ernesto, id. id. id. id. id.;

Malagola Carlo, id. id. id. id. id.;

Bonzanino Carlo, applicato di 3ª classe nell'Amministrazione del R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti della provincia di Torino, è, in seguito a sua domanda per infermità, collocato in aspettativa;

Bravi Giuseppe, preside del R. Liceo d'Arezzo, è, sulla sua domanda per avanzata età, collocato a riposo;

Morelli cav. Giuseppe, id. id. di Messina, id. id. id. id.;

Carnesi Giovanni, professore titolare di una delle due classi inferiori del Ginnasio di Cefalù, trasferito a Corleone.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 21 giugno 1876:

Novelli Francesco, già pretore nel mandamento di Sezzè, collocato a riposo;

Borsari Ludovico, nominato vicepretore nel mandamento di Castelfranco dell'Emilia;

Garbarino Maggiorino, id. Acqui;

Vitelli Dionisio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Noepoli;

Friuli Antonio, id. destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nella 2ª pretura Urbana di Napoli, tramutato collo stesso incarico alla pretura Mercato di Napoli;

Natellis Francesco, id. id., id.;

Zangarini Gio. Battista, già pretore del mandamento di Bricherasio in aspettativa per motivi di salute, confermato nella aspettativa medesima per altri mesi sei;

Bellobono Filippo, id. di Tolfa, collocato d'ufficio in aspettativa per motivi di salute, id. id.;

Carboni Enrico, id. di Brisighella id., id. id.;

Ungaro Nicola, uditore ff. di vicepretore nel mandamento di Trani, destinato in temporanea missione di vicepretore nel mandamento di Foggia;

Pulella Gaetano, pretore del mandamento di Gioiosa Jonica, id. di Polistena;

Bonazzi Giacomo, id. Bellano, id. di Morbegno;

Caneva Zanini Cesare, id. Morbegno, id. di Bellano;

Polizzi Giuseppe, id. Partinico, id. di Floridia;

Lo Schiavo Giuseppe, vicepretore del mandamento di Cinquefrondi, tramutato nel mandamento di Gioiosa Jonica coll'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;

De Caro Alfonso, id. Cetraro, id. di Campana id. id.;

Berardelli Francesco, id. Martirano, id. di Cerchiara id. id.;

Biuso-Greco Simone, già pretore del mandamento di Corleone, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni con decreto del 1º giugno 1876, richiamato in attività di servizio nel mandamento di Partinico dal 1º luglio 1876.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL COLLEGIO REALE DELLE FANCIULLE IN MILANO

Avviso di concorso.

Nel R. Collegio delle fanciulle sono ora vacanti quattro posti gratuiti ed altri a pagamento.

Gli aspiranti ad alcuno dei detti posti dovranno presentare le loro domande in carta bollata al Consiglio di amministrazione del Collegio Reale, a tutto il giorno 20 agosto 1876.

Le condizioni di ammissione e di permanenza nel Collegio sono le seguenti:

I. I posti gratuiti sono riserbati alle fanciulle appartenenti a famiglie civili, i cui genitori abbiano resi notevoli servigi allo Stato, colle opere dell'ingegno, nelle magistrature, nella milizia, nell'Amministrazione, o nell'insegnamento pubblico.

II. La retta annua per ogni alunna che non ha posto gratuito, è di lire 800, pagabili in rate trimestrali anticipate.

III. Tanto le alunne a posto gratuito, quanto le paganti, debbono inoltre, entrando in Collegio, anticipare la somma di L. 600 per la provvista del corredo, e pagare annualmente, a cominciare dal secondo anno, lire 300 per la conservazione del corredo stesso.

IV. Non sono ammesse nel Collegio prima degli anni 7 di età, nè più tardi dei 12. Le ammesse, quando non incorrano nella pena dell'esclusione, possono rimanervi fino ai 18 anni. Ma, per modo eccettuativo, il Consiglio di amministrazione, costituito a norma del regolamento organico, potrà, coll'assenso del Ministero della Pubblica Istruzione, concedere che rimangano oltre al termine di quella età le alunne, che avessero dato prova di singolare attitudine per diventare istitutrici o maestre del Collegio.

V. Le domande di ammissione devono essere accompagnate:

1º Dalla fede di nascita;

2º Dall'attestato di vaccinazione o di vajuolo naturale;

3º Da un attestato medico, legalizzato dalla locale Giunta municipale, comprovante la sana costituzione fisica della fanciulla;

4º Da un certificato dell'autorità dalla quale il padre dipende, comprovante lo stato economico della famiglia;

5º Da obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte ai nn. II e III.

Si avverte che l'alunna che sarà nominata, non potrà essere ammessa, se non verrà riconosciuta atta all'ordinario regime del Collegio dal medico del Collegio stesso.

Nelle istanze dovrà essere indicato con precisione il presente domicilio dei ricorrenti.

Il Consiglio di amministrazione propone all'approvazione del Ministero dell'Istruzione Pubblica le alunne da ammettersi a posto gratuito.

La scelta delle allieve pei posti a pagamento è fatta dallo stesso Consiglio di amministrazione.

VI. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta, ed avere eguale trattamento.

VII. Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno, ma per gli insegnamenti è dato un mese e mezzo di vacanza.

Milano, il 20 luglio 1876.

Il Presidente: GIODA.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO IN ROMA

Diffidazione

Pubblicata la legge del 19 giugno 1873, n. 1402 (Serie 2ª), sulla soppressione delle Corporazioni religiose nella città e provincia di Roma, la Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico invitò, a sensi dell'art. 10 della legge medesima, la rev.ma madre presidente delle Benedettine Oblate di Tor de' Specchi a volerle presentare entro il termine di tre mesi un prospetto dei beni, crediti e debiti appartenenti alla sua Casa.

Venne risposto che la Casa di Tor de' Specchi non era una Corporazione religiosa, ma un'associazione di persone meramente private riunite senza alcun vincolo di voti. La Giunta liquidatrice, considerando che la citata legge colpisce non solo le Corporazioni religiose, ma anche i Conservatorii o Ritiri con vita comune e carattere ecclesiastico, e che non poteva dubitarsi essere nella Casa di Tor de' Specchi la vita comune ed il carattere ecclesiastico, ripetè l'invito alla rev.ma presidente affinchè si uniformasse alla legge.

In seguito a questa risoluzione la rev.ma madre presidente con atto del giorno 15 novembre 1873 chiamò la Giunta avanti al tribunale civile e correzionale di Roma per far dichiarare che la sua Casa doveva andar franca dalla soppressione.

Al 1° luglio 1875, visto che nulla era stato fatto dalla parte attrice per proseguire l'intrapreso giudizio, e visto che era imminente la decorrenza del termine prescritto dall'art. 6 della legge medesima per l'esecuzione di quanto in esso è stabilito, la Giunta liquidatrice, in appoggio anche dell'art. 16 della legge 7 luglio 1866, il quale prescrive che, sorgendo contestazione nell'applicare la legge, il possesso dei beni sarà sempre dato al Demanio (e nel caso presente alla Giunta), fino a che non sia provveduto altrimenti o dal Governo o dai tribunali, entrò in possesso dei beni della Casa di Tor de' Specchi.

Riassunta da questa la lite, il tribunale civile e correzionale con sentenza del giorno 21 marzo 1876 dichiarò la Casa stessa colpita di soppressione e la condannò al pagamento delle spese a favore della Giunta. Portata la causa in appello, la Corte con sentenza del giorno 23 giugno p. p. dichiarò che la Casa di Tor de' Specchi di Roma non è soggetta alla soppressione, ed ordinò si restituissero i beni assunti in possesso.

La Giunta liquidatrice ha interposto ricorso alla Suprema Corte di cassazione contro codesta sentenza con atto dell'usciere Gasparri oggi stesso intimato, ma in ossequio a quanto dispose l'autorità giudiziaria, ha restituito alle Benedettine Oblate di Tor de' Specchi i beni mobili ed immobili che loro appartenevano.

Ciò premesso,

La Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma

Dichiara:

Che non sarà per riconoscere alcun contratto che venisse fatto o stipulato in pendenza di questo ricorso dalla suddetta Casa, o da qualsiasi altra persona nell'interesse della Casa medesima.

Roma, 28 luglio 1876.

Per la Giunta — *Il Segretario Capo:* MASOTTI.

PREFETTURA DI TERAMO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

Vista la lettera del rettore del Convitto Nazionale di Teramo, colla quale annuncia il numero di tre posti semigratuiti che si faranno nel medesimo vacanti col cominciare del nuovo anno scolastico;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio provinciale nella seduta di ieri;

Visto l'art. 3 del regolamento approvato con R. decreto 4 aprile 1869, n. 4997,

Notifica:

È aperto il concorso a 3 posti semigratuiti di nomina governativa da conferirsi in quest'anno nel Convitto Nazionale di Teramo.

Per essere ammessi al concorso ogni candidato dovrà presentare al rettore del Convitto:

1. Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio frequentata nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita;

3. Un attestato di moralità rilasciatogli dal comune, o dal capo dell'Istituto dal quale proviene;

4. L'attestazione autentica degli studi fatti;

5. Il certificato medico di aver subìto l'innesto vaccino, o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro da infermità schifose, o stimate appiccaticcie;

6. Un attestato della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia e quanto paga a titolo di contribuzione, accertato mediante dichiarazione dell'agente dalle tasse, sul patrimonio che dal padre, dalla madre, e dallo stesso candidato si possiede.

L'età dei candidati non deve oltrepassare quella di dodici anni. I soli alunni del Convitto Nazionale suddetto, o di altro Convitto governativo, possono essere ammessi ancorchè abbiano età maggiore di quella sopraindicata.

I documenti tutti in carta da bollo dovranno essere presentati non più tardi del giorno 31 corrente mese di luglio al rettore del Convitto Nazionale.

L'esame di concorso si terrà nei giorni 16, 17 e 18 agosto prossimo nel locale del suddetto Convitto.

Teramo, addì 8 luglio 1876.

Il Prefetto Presidente: G. MILLO.

IL PREFETTO

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PER LE SCUOLE DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

Visto il R. decreto (n. 4997) 4 aprile 1869, e l'annesso regolamento per il concorso e conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti nazionali di nomina governativa,

Notifica:

Art. 1° È aperto un concorso d'esame per tre posti semigratuiti nel Convitto nazionale di Maddaloni.

Art. 2° Il concorso avrà luogo nel Liceo ginnasiale Giordano Bruno il giorno 21 e seguenti dell'agosto p. v. innanzi ad una Commissione che all'uopo sarà nominata dal Consiglio provinciale scolastico.

Art. 3° Per essere ammesso al concorso il candidato non più tardi del giorno 10 di detto mese dovrà presentare al preside-rettore del R. Liceo-Convitto predetto le seguenti carte:

a) Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

b) La fede legale di nascita, dalla quale consti la cittadinanza italiana, e la età non maggiore di anni dodici nel tempo del concorso. Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimenti governativo;

c) Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

d) Un attestato autentico degli studi fatti. Occorre di aver compiuto gli studi elementari;

e) L'attestato medico d'aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

f) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulle qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Art. 4° L'esame di concorso sarà fatto per doppia prova, cioè scritta ed orale.

Art. 5° La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici, in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

Art. 6° La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Art. 7° I posti saranno conferiti in ordine di merito a quei concorrenti che avranno ottenuto non meno di 7[10 distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nelle orali, dando a parità di voti la preferenza a quelli di più ristretta fortuna.

Caserta, addì 10 luglio 1876.

Il Prefetto Presidente: SORAGNI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 24 corrente della Camera dei comuni inglesi il signor Jenkins chiese al signor Disraeli se le dichiarazioni che il ministro degli affari esteri fece il 14 luglio alle due Deputazioni che gli si presentarono possono venire accettate come dichiarazioni ufficiali dell'opinione e della politica del governo, e se il governo medesimo consenta a comunicarne al Parlamento il resoconto autentico o a ripetere davanti alle Camere dichiarazioni analoghe a quelle di lord Derby, particolarmente riguardo alla presenza continua della flotta inglese nella baia di Besika ed ai preparativi che si fanno negli arsenali marittimi di S. M.

Il signor Disraeli rispose che quando un segretario di Stato degli affari esteri, nell'àmbito del *Foreign Office*, in risposta ad una Deputazione numerosa fa una dichiarazione riguardo alla politica del governo, quella dichiarazione è incontestabilmente ufficiale e deve come tale considerarsi.

Quanto al resoconto autentico della dichiarazione di lord Derby, il signor Disraeli dichiarò di non poterlo comunicare. In Inghilterra non esistono resoconti autentici neppure delle dichiarazioni che i ministri fanno in Parlamento. Ed è bene che ciò sia, perchè un sistema diverso, secondo il signor Disraeli, produrrebbe la conseguenza di fare scrivere i discorsi e quindi di alterare molto il carattere della vita politica inglese e di diminuire la vigoria delle discussioni parlamentari.

Rispetto alla presenza continua della flotta inglese nella baia di Besika ed agli armamenti che si proseguono negli arsenali, il governo crede di avere già date spiegazioni sufficienti e non si rifiuterà di darne ancora, in quanto sieno reputati necessari, allorchè si impegnerà la discussione sugli affari d'Oriente.

Il signor Dilke chiese al primo lord dell'ammiragliato se la flotta attualmente ancorata nella baia di Besika si compone unicamente della squadra ordinaria del Mediterraneo o se essa venne riforzata con altre navi inviate dall'Inghilterra o da altre stazioni.

Il signor Hunt rispose che la squadra del Mediterraneo venne rinforzata con altre navi della squadra della Manica e della flotta di riserva.

Il signor Hartington chiese che si fissasse il giorno della discussione sugli affari d'Oriente.

Sopra proposta del signor Disraeli e dopo che il signor Bruce ebbe manifestata la sua intenzione di presentare una mozione, venne deliberato che la discussione sugli affari d'Oriente verrà posta all'ordine del giorno di lunedì 31 luglio.

Il 25 corrente è stata presentata al Parlamento inglese la corrispondenza diplomatica relativa all'assassinio dei consoli francese e germanico a Salonicco. I documenti più importanti sono: un dispaccio di sir Elliot in data del 9, il quale constata che i musulmani a Costantinopoli comprano armi; il documento il quale dice che l'ambasciatore inglese e quelli delle altre potenze domandano l'invio di navi da guerra nella baia di Besika e la risposta di lord Derby al segretario dell'ammiragliato nella quale dice che non ha nessuna istruzione speciale da dare ai comandanti delle navi.

La *Politische Correspondenz* riceve da Belgrado 23 le seguenti notizie:

Il ministro della guerra ha formato un nuovo reggimento d'artiglieria di tre batterie; è il secondo che viene formato dopo lo scoppio della guerra. Colla formazione delle nuove batterie procedono di pari passo gli acquisti di cavalli. Giornalmente una Commissione apposita ne compera da 40 a 50.

La fortezza di Belgrado viene posta in istato di difesa. Sugli argini del fiume vengono collocati quei cannoni di grosso calibro che la Porta ha comperato dall'Inghilterra dopo la guerra di Crimea e che il Sultano Abdul-Aziz ha regalato nel 1867 al principe Michele.

Chi però credesse facile e prossima l'invasione della Serbia da parte delle truppe turche, s'ingannerebbe grandemente. Le colonne turche non potrebbero penetrare che per la via di Zaicar e Aleksinac, ma su queste due strade principali incontreranno i maggiori ostacoli. Deligrad e Zaicar non possono essere presi senza un assedio regolare.

Una parte dell'esercito del sud-est è stata diretta verso il Timok. Quivi si combatterà la battaglia decisiva. Da tutti i movimenti dell'esercito turco è lecito argomentare che Abdul-Kerim pascià forzerà la strada militare che mena a Zaicar. A quanto si afferma, Cernajeff ha assunto il comando presso Zaicar. Qui ognuno vede che le condizioni dei serbi non sono troppo floride, ma si è ancora ben lontani dal disperare. L'esercito serbo avrà perduto fino ad ora, tra morti e feriti, circa ottomila uomini, ma con ciò la sua forza non è punto scemata, dacchè dopo il cominciamento della guerra sono stati inviati al campo più di trentamila uomini di truppe fresche.

Un corrispondente da Pietroburgo dello stesso giornale pone in rilievo come una delle cattive conseguenze della guerra in Oriente sia quella di ravvivare le speranze dei panslavisti, i quali rimettono in campo le loro utopie, domandando ad alta voce se non sia ancora giunto il momento di riunire tutta la gran famiglia degli slavi sotto lo stesso scettro. " Siccome, prosegue il corrispondente, gli apostoli del panslavismo si appoggiano alle simpatie per gli slavi della stessa fede, che spargono il loro sangue per la libertà, ed ostentano uno zelo indefesso nel raccogliere mezzi per soccorrere i feriti sofferenti, essi trovano un terreno molto propizio nell'opinione pubblica, sempre pronta ad elettrizzarsi ai nomi di patriottismo e nazionalità, specialmente quando vanno associati a quello di religione. Però il governo russo che sente la necessità di vivere in pace con tutti gli Stati vicini, si studia di tarpare le ali a siffatte utopie. Del resto il movimento di una parte dell'opinione pubblica in Russia non presenta fino ad ora nessun pericolo, e solo potrebbe divenire più vivo nell'ulteriore sviluppo del dramma sanguinoso che si svolge sulle rive del Timok e della Drina. "

Scrivono per telegrafo da Praga ai giornali viennesi che domani, domenica, avrà luogo in quella città un'assemblea popolare, nella quale si discuterà sui mezzi più opportuni e pronti per recare dei soccorsi a' fratelli slavi feriti.

Corrispondenti da Berlino dei giornali viennesi assicurano che l'opinione pubblica in quella città, ed in generale in tutta la Prussia, è rivolta piuttosto alle prossime elezioni che alle cose d'Oriente, e che le opinioni espresse in tale proposito dalla *Provincial Correspondenz*, a cui si attribuisce un carattere ufficioso, costituiscono il perno delle conversazioni politiche. Dal linguaggio della *Prov. Corr.* si rileva che il governo non appoggerà il partito nazionale conservativo che sta per costituirsi e che nel suo programma chiede, fra altro, la revisione delle leggi ecclesiastiche; si rileva inoltre che il govervo si trova in aperta opposizione col partito progressista che si ostina in una sterile negazione.

La *Prov. Corr.* fa comprendere in fine che il governo non desidera altro che di procedere di concerto col partito nazionale-liberale e con tutti gli elementi conservativi che volessero unirsi a lui per cooperare a còmpiti nazionali. Il governo non aderirà ad alcun programma di partito, avendone uno proprio basato al suo passato storico; esso vedrà però con gran piacere i partiti di destra e sinistra avvicinarsi, coi loro programmi, al suo, ciocchè, secondo i corrispondenti berlinesi, non sarebbe molto difficile, dacchè dietro a questi partiti stanno gli elettori che nella maggior parte vanno di accordo col governo.

Il *Journal des Débats* crede di poter assicurare che la legge sulla nomina de sindaci non verrà dal Senato respinta in blocco come quella sui giurì misti, ma soltanto emendata in quella parte che vi fu introdotta dalla iniziativa, non del ministero, ma della Camera.

Il Senato, secondo il giornale parigino, intende approvare la proposta di lasciare al governo la nomina dei sindaci dei capoluoghi di dipartimento, di circondario e di cantone e di lasciare ai Consigli municipali la nomina dei sindaci dei rimanenti comuni; ma non vuole che si rinnovino i Consigli, come la Camera ha deliberato.

Ove poi le cose procedano in questo modo, il *Journal des Débats* crede che il governo non avrebbe ragione di inquietarsene a motivo che il colpito non sarebbe lui, ma la Camera dei deputati, intorno alla quale e intorno al Senato, giudice supremo è il paese, che alla prima occasione non mancherà di manifestare e di far prevalere la sua volontà.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Bukarest, 27. — La Camera dei deputati ha approvato oggi la convenzione commerciale fra la Rumenia e la Russia con 78 voti contro 18.

Parigi, 28. — Il principe Milano si recherà a Belgrado in vista di una mediazione diplomatica.

I partigiani del pretendente Karageorgevic diventano sempre più minacciosi.

Londra, 28. — Il corrispondente del *Daily Telegraph* racconta un colloquio che ebbe a Costantinopoli col generale Ignatieff. Il generale gli espresse l'opinione che un armistizio sia inevitabile fra tre o quattro settimane, e sarà probabilmente provocato dalla azione comune delle sei potenze. Il generale Ignatieff crede che le difficoltà presenti possano essere accomodate dividendo la Bosnia fra l'Austria e la Serbia e dando l'Erzegovina al Montenegro. La Russia, soggiunse il generale, non vuole Costantinopoli, ma desidera soltanto che il Bosforo sia neutralizzato e libero per tutti.

Assicurasi che lo stato di salute del Sultano peggiorò in questi due ultimi giorni.

Vienna, 28. — La *Nuova Stampa libera* ha da buona fonte che il Sultano Murad è gravemente ammalato, quindi sembra certo che, in vista del pericolo di una morte imminente, il governo turco dovrà occuparsi dell'eventualità di un prossimo cambiamento al trono.

Belluno, 28. — I Ministri Zanardelli e Brin ebbero un'accoglienza festosa a Conegliano e a Vittorio. La città di Belluno era imbandierata. Vi furono acclamazioni dinanzi al palazzo della prefettura.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Il R. Istituto Lombardo di scienze e lettere ha concesso, oltre a varii premi e ricompense, due assegni d'incoraggiamento, cioè:

Uno di lire 400, nel concorso al premio ordinario, all'autore del lavoro coll'epigrafe: *Optatam cursu contingere metam;*

L'altro di lire 800, nel concorso al premio Cagnola, all'autore della memoria col motto: *Pensate a vivere temperanti.*

Gli autori anonimi di queste memorie sono invitati a dichiarare alla Presidenza del R. Istituto, prima del 3 agosto p. v., se acconsentano che sia aperta la scheda, per poter pubblicare i loro nomi nell'adunanza solenne del successivo giorno 7.

Il Segretario: C HAJECH.

(NB. *Si pregano i giornali a voler riprodurre il presente avviso*).

R. ACCADEMIA

DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

Programma pel concorso ai premi d'onore dell'anno 1876.

I premi che annualmente si distribuiscono dalla R. Accademia sono distinti in tre classi.

La prima comprende un solo premio della somma d'italiane lire

1200, da conferirsi all'autore d'una *composizione drammatica*, d'indole e d'argomento qualsivoglia, ma acconcia alla pubblica rappresentazione, e tale che indirizzata a scopo di moralità, muova il popolo a virtù col mezzo del diletto.

La seconda classe comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 1000, da distribuirsi in parti eguali agli autori di due *Memorie* o *Dissertazioni* sopra temi *morali-politici* proposti dalla R. Accademia, e che dalla medesima saranno riconosciute degne della corona.

La terza classe finalmente comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 800, da distribuirsi in quote eguali a due tra gl'inventori di qualche *nuovo e vantaggioso metodo di agricoltura* debitamente dichiarato, o di qualche *perfezionamento di un'arte qualsiasi propriamente detta*.

La R. Accademia pertanto, col mezzo della Direzione Centrale, scelse i due temi *morali-politici* qui sotto notati pel *Concorso* del corrente anno 1876-77.

« I. — Se lo Stato debba ingerirsi nelle materie della emigra- » zione, e in caso affermativo, entro quali limiti debba essere cir- » coscritta la sua ingerenza. »

« II. — Delle tendenze dei maggiori centri di popolazione ad » appropriarsi le istituzioni che sono vita e decoro dei centri mi- » nori; dei pericoli e dei danni che ne risultano negli ordini mo- » rale, politico ed economico, e dei rimedi. »

Il *Concorso* è aperto ai dotti italiani ed esteri, riguardo ai premi della 1ª e della 2ª classe: ma riguardo ai premi della 3ª classe viene limitato agli abitanti delle provincie di Modena e di Reggio, ai quali altresì rammentasi, che i nuovi metodi di agricoltura che avranno a proporre, si vogliono applicabili all'agricoltura usata nelle provincie stesse.

Gli scritti spettanti ai premi della prima classe devono essere in lingua italiana, quelli della seconda possono essere anche nella latina e questi debbono essere inediti, presentati anonimi, e contrassegnati da un motto. Debbono essere accompagnati da scheda o lettera suggellata, fuori della quale sarà ripetuto il motto stesso, e dentro sarà indicato il nome, il cognome e il domicilio dell'autore; dovendosi poi anche evitare negli scritti qualunque indizio che possa far conoscere l'autore medesimo.

Tutti gli scritti inviati al *Concorso* dovranno essere chiaramente leggibili e si spediranno, franchi di porto, al più tardi entro il 31 luglio 1877 (termine di rigore) col seguente indirizzo: *Al presidente della R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Modena.*

Gli agricoltori e gli artisti che intendono di aspirare al *Concorso* dovranno avere, entro il predetto termine, presentato, quanto agli agricoltori, la descrizione succinta ed esatta del loro ritrovato, con indicazione del luogo a cui avesse a riferirsi, affinchè l'Accademia possa poi procedere alle verificazioni che fossero opportune; e quanto agli artisti, i loro lavori nel luogo che verrà designato dall'Accademia per esaminarli, e quindi giudicarli. Sì gli uni che gli altri, amando rimanere occulti, non avrebbero che a regolarsi in modo consimile a quello dei concorrenti a premi delle altre due classi.

I componimenti presentati al *Concorso* saranno consegnati alle rispettive Deputazioni scelte a giudicarli.

Quanto ai componimenti drammatici (commedia, tragedia, o dramma), nel valutare il merito dei medesimi si guarderà ai loro pregi artistici e allo scopo morale.

Le condizioni richieste per l'ammissione al *Concorso* dei temi drammatici sono le seguenti:

1° Che il componimento non sia stato rappresentato;

2° Che l'autore, serbando l'anonimo, o facendosi conoscere, faccia recitare la sua produzione in uno dei pubblici teatri di Modena, entro l'anno del *Concorso*; avvisando in ogni caso il presidente dell'Accademia, otto giorni prima della rappresentazione, del giorno fissato per la medesima, onde la Commissione giudicatrice possa intervenirvi;

3° Che entro otto giorni dalla recita si consegni dall'autore, o da chi per lui, il manoscritto alla presidenza dell'Accademia.

4° Che il componimento abbia ottenuto il favore del pubblico;

5° Che il componimento non abbia conseguito altro premio.

Il voto ragionato della Commissione giudicante verrà notificato dal presidente all'autore se favorevole, ed anche se sfavorevole, quando l'autore ne faccia domanda.

Le schede delle produzioni riconosciute meritevoli del *premio* o dell'*accessit* saranno colle dovute formalità subito aperte; le altre saranno conservate nella loro integrità per un anno, allo scopo di verificare l'identità degli autori che chiedessero la restituzione delle produzioni presentate: scorso il qual termine, le schede delle memorie non richieste saranno date alle fiamme.

Quegli autori poi che bramassero ricuperare i loro manoscritti, dovranno destinare persona in Modena che li rappresenti, per giustificare l'identità delle produzioni colla esibizione del motto che le accompagna.

I componimenti premiati saranno impressi a spese dell'Accademia, la quale ne presenterà di un conveniente numero d'esemplari gli autori: e questo onore della stampa potrà eziandio essere conferito a' componimenti riconosciuti meritevoli dell'*accessit*, sempre che gli autori ne esprimano il desiderio.

Modena, 22 luglio 1876.

Il Presidente GIUSEPPE CAMPORI. — *Il Segretario Generale* LEONARDO SALIMBENI.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 1° giugno 1876.

Presidenza del conte Carlo Belgiojoso, vicepresidente.

Il s. c. dottor Felice Dell'Acqua, continuando la sua lettura *sulla difteria in Milano nel triennio* 1873-74-75, riferisce sulla diagnosi, sul decorso, la recidiva, la contagiosità, la natura morbosa, la cura della speciale malattia. Ammette che, come è oscura la sua patogenia, altrettanto incerta è la cura. Fa notare per altro, che l'universalità dei medici crede la miglior cura della difteria consistere nell'amministrazione di tutti i rimedi tonici, eccitanti, antizimotici, e convenire per ciò il chinino, i ferruginosi, la buona nutrizione, il vino, l'elettricità, l'idroterapia, ecc., a norma dei casi e delle complicazioni. — Parla anche dell'acido salicilico, raccomandato come un buon mezzo contro le malattie infettive; e riassume la sua monografia statistica, raggruppando i veri più importanti a conoscersi sulla difteria, sotto i tre punti di vista dell'epidemia, del morbo in se stesso, dell'igiene pubblica e privata.

Il m. e. dottor Serafino Biffi legge una parte della sua memoria: *Secondo quali principii giovi organizzare i riformatorii pei giovani*, che, avendo agito senza discernimento, vengono messi sotto speciale tutela del Governo, pel tempo determinato dalla legge. — Premesse alcune considerazioni sulle difficoltà gravissime dell'emenda dei prigionieri adulti, egli fa spiccare l'urgenza di accorrere in sollecito aiuto dei giovani traviati. E dopo avere accennato che tuttodì una ingente quantità di questi giovani, soprattutto nelle città, menavano vita vagabonda fra i vizii e la miseria, soggiunge che i governi e la carità cittadina fanno a gara per apprestare a così grave piaga il rimedio, che consiste nel riformatorio. L'autore, nel trattare della organizzazione che giova dare a codesti asili, si propone d'esporre quanto è consigliato dalle persone competenti, e quanto egli apprese visitando parecchi di quegli Istituti sì italiani che stranieri, e per aver fatto parte del Consiglio di sorveglianza dei riformatorii maschili e della Commissione visitatrice delle carceri giudiziarie di Milano. Egli tratta

innanzi tutto del miglioramento delle condizioni fisiche di quei giovani ricoverati, i quali vengono nel carcere e nel riformatorio affraliti da disordini, da privazioni, da mali ereditarii. L'autore s'intrattiene sulle misure igieniche e terapeutiche atte a dileguare quei guai, e a mettere l'organismo del giovane allievo in grado di compiere con passo sicuro il cammino tracciato dalla educazione. Ma per potere conservare gli onesti propositi che questa instilla nell'animo del giovinetto, bisogna insegnargli un mestiere da campare in modo almeno decente. E l'autore, parlando dell'avviamento professionale nei riformatorii, esamina la questione, stata tanto agitata, dell'indirizzo industriale o agricolo, e mostra il bene e il male dell'uno e dell'altro indirizzo, e consiglia ciò che si può fare per evitare quegli inconvenienti.

Il m. e. ingegnere Elia Lombardini legge un sunto dei suoi scritti sull'idrologia del Nilo, e cioè del suo *Saggio* e delle relative *Appendici*, ove pone in evidenza la singolare semplicità del regime di questo classico fiume, che non si scorge in qualsiasi altro fiume del globo. In una seconda parte dà ragguaglio delle esplorazioni posteriori al 1869 nel bacino niliaco, da parte di Baker e Schweinfurth; delle ultime spedizioni degli uffiziali inglesi sotto la direzione del colonnello Gordon; di quelle del tenente inglese Cameron, che ha scoperto l'emissario del lago Tanganyika, ed ha esplorato il bacino del Congo ove sarebbe diretto; e finalmente della spedizione di Stanley nel grande lago equatoriale Vittoria Nianza. Parla da ultimo della spedizione intrapresa per conto della Società geografica italiana nella zona orientale del bacino del Nilo verso l'equatore, e degli studi intrapresi da ingegneri inglesi per estendere l'irrigazione nel-l'Egitto.

Il m. e. prof. Giacomo Sangalli espone alcuni *fatti a schiarimento dei tumori da spina bifida e dei tumori congeniti al sacro*. Coll'appoggio di proprî fatti sostiene, che la cura chirurgica dei tumori da spina bifida deve riuscire talvolta micidiale per la stessa loro costituzione. Soggiunge poi la relazione di un tumore congenito al sacro di una bambina, traendo da questo occasione per le differenze dalle inclusioni fetali.

Il professore Giuseppe Jung, ammesso a termini dell'art. XV del regolamento organico, legge: *Sul problema inverso dei momenti d'inerzia di una figura piana; soluzione grafica generale.* L'autore studia il problema di costruire una sezione piana, datone il momento d'inerzia rispetto a un dato asse, facendone notare l'importanza pei tecnici, ai quali esso continuamente si presenta nella pratica delle costruzioni; e ne comunica una sua nuova soluzione grafico-geometrica, assai più semplice, spedita e — soprattutto — più generale delle soluzioni analitiche ordinariamente usate. Questa generalità sta in ciò, che le costruzioni della sua soluzione sono assolutamente le medesime tanto per una sezione semplicissima, come la triangolare o la rettangolare, quanto per una sezione di ferro Zorès, o di una a contorno arbitrario ed affatto irregolare. Ora è noto che con gli ordinari metodi spesso non si possono evitare dei calcoli lunghi e penosissimi, i quali in tutti i modi sono diversi per sezioni diverse.

Il m. e. Cesare Cantù, presentando il 1° volume della *Bibliotheca Historica Italica*, informa come, sull'esempio della Società Palatina, siasi costituita la *Società storica lombarda*, nell'intento di aprire un campo agli eruditi di qualunque partito onesto, ai futuri professori, ai ricchi che sentono di dover cercare distinzione da meriti intellettuali, principalmente a giovani che abbiano a distogliersi da scolastiche imitazioni e da un floscio dilettantismo, e a cercare saviamente e professare francamente la verità. Enumera i lavori fatti da essa Società coll'*Archivio* e colla *Bibliotheca*, e le norme con cui si guidò, non avendo altri mecenati che quelli che ne dividono le spese e le fatiche; e alle speranze di meglio invoca per fondamenti il favore del pubblico, la condiscendenza dei possessori dei tesori paleografici, e il voto dell'Istituto a questa « men letteraria che cittadina impresa, ad onor d'una patria che conserva la nobile alterezza del suo passato e la fiducia nell'avvenire. »

Annunzia pure essersi proposto dalla Società per tema di concorso la monografia di Francesco Sforza I.

Il m. e. prof. Mantegazza legge la seconda parte del suo lavoro sull'*espressione del dolore*, analizzando le contrazioni e le paralisi muscolari, i turbamenti respiratorii, e le voci, il sospiro, il lamento, il pianto, la perdita involontaria della saliva, l'evacuazione involontaria delle orine e delle feci, il vomito, i fenomeni vasomotorii periferici, il pallore del volto, ecc.

Il Segretario: G. Carcano.

NOTIZIE DIVERSE

La galleria del Gottardo. — Nella decorsa settimana, scrive la *Perseveranza* del 27, i lavori del traforo della galleria del Gottardo progredirono, dalla parte di Göeschenen, 28 metri 70, e dalla parte di Airolo di 10 metri 90. — Totale, 39 metri 60; media per giorno, 5 metri 65.

Rarità zoologiche. — All'ultima adunanza mensile della Società zoologica di Londra, il presidente annunziò che il principe di Galles aveva donati alla Società stessa un elefante dell'India, due tigri, un leopardo, un gatto-zibetto, due antilopi dell'India, e due *tragopani* a cresta (della famiglia dei gallinacei); animali tutti che facevano parte della collezione che il principe portò seco dall'India.

Durante il decorso mese di giugno, la Società zoologica di Londra si arricchì di quattro tartarughe di Galapaga (*Testudo elephantopas*), di tre corvi della Cina, di due giovani tigri di Amoy e di quattro *falangeri* (del genere Belidens), offerti dal signor Ottavio Stone che li prese nella sua recente escursione nella parte meridionale della Nuova Guinea. Si pretende che i *falangeri*, animali dell'ordine dei marsupiali, appena sentono che l'uomo si avvicina, si sospendono agli alberi con la coda e rimangono immobili fino a tanto che la stanchezza li fa cadere tramortiti al suolo.

Allievi militari in Russia. — La *Raccolta militare* di Pietroburgo scrive che, il 1° gennaio 1875, nei varii stabilimenti d'istruzione militare dell'impero si contava un effettivo di 9525 allievi.

Gl'incendi in Russia. — Secondo la statistica mensile che pubblica il *Messaggiero Ufficiale* di Pietroburgo, durante il mese di giugno in Russia si ebbero a deplorare 2336 incendi, che cagionarono danni per la cospicua somma di 6,837,064 rubli. Di quei 2836 incendi, 602 si attribuiscono all'imprudenza, 352 al mal volere, ed 87 alla folgore.

I governi nei quali gl'incendi furono più frequenti e le perdite più ingenti sono stati quelli di cui segue l'enumerazione: Kazan, 122; Kousk, 120; Penza, 114; Simbirsk, 113; Riazan, 98; Voronege, 84; Mosca, 81; Yaroxlaf, 66; Pietroburgo, 42; Iver, 29; e Lublino, 19.

La produzione manifatturiera a Kherson. — Nel 1875, scrive il *Messaggiero ufficiale* di Pietroburgo, nella provincia di Kherson vi erano in attività 271 tra fabbriche ed officine, che impiegavano 2781 operai e che producevano annualmente per oltre 5,300,000 rubli di manifatture diverse.

Fra i centri industriali della provincia la città di Kherson occupa il primo posto; la sua popolazione operaia è di 1400 anime,

e la sua produzione annua ammonta a 2,188,000 rubli, che è quanto dire il 41 per cento della produzione totale della provincia.

Meraviglie dell'Esposizione di Filadelfia. — Dall'*Eco d'Italia* di Nuova York togliamo i seguenti particolari relativi alla mostra di Filadelfia:

Il Messico ha esposto un pezzo d'argento massiccio del valore di dollari 72,000.

Il Chilì espone dell'argento greggio contenente 95 per cento di metallo puro.

La Svizzera ha esposto un piccolo orologio da tasca in tutto perfetto, non più grosso di una moneta d'argento di 5 soldi e legato sopra un anello.

I più bei campioni di merletto nel padiglione delle donne vengono dai conventi del Brasile e del Canadà.

Una media di 22,000 persone fanno il giro del locale dell'Esposizione, giornalmente, per mezzo della ferrovia a piccola larghezza.

Il numero totale di visitatori ammessi all'Esposizione dal principio fino al 17 giugno fu di 1,240,542, di cui 757,033 pagarono per la loro entrata, e 483,509 vennero ammessi gratuitamente.

La Venezuela ha esposto quaranta differenti specie di frutta conservate nel loro stato naturale per mezzo di alcool, come pure il succo di una pianta che possiede il gusto, il colore e dicesi pure tutte le qualità nutritive del latte.

Nella *Machinery Hall* vi è una macchina che raccoglie del legno, ne fa delle doghe, le ordina e le mette l'una contro l'altra in giro, vi assesta i cerchi tutto attorno, un fondo di sotto e un coperchio di sopra, e vi getta là un barile bello e fatto.

L'esercito della Grecia. — Scrivono da Atene all'*Allgemeine Zeitung*:

L'esercito greco si compone, in tempo di pace, di 11,486 uomini e 32 cannoni. Il fiore dell'esercito consiste in 6000 uomini di fanteria, 2000 cacciatori di montagna e 1606 gendarmi.

In tempo di guerra si rinforza l'esercito col chiamare le riserve. L'esercito conta allora 48,000 uomini, 955 cavalli e 50 cannoni. La Grecia possiede inoltre la leva in massa, che si compone di tutti gli uomini abili dai 18 ai 50 anni (circa 165,000) coll'equipaggiamento necessario per lo meno a 80,000 uomini. La Grecia ha inoltre alcune buone fortezze, quali Volnizza, Missolungi, Nauplia, Acropoli e Calcide.

Antichità... moderne. — Il *Messager de Vienne* scrive: Il negoziante di antichità Weininger è stato condannato, or sono pochi giorni, a cinque anni di carcere, per avere scambiato uno scudo appartenente al Museo del defunto duca di Modena, contro un'imitazione dello stesso oggetto. Lasciato in libertà provvisoria verso cauzione di 10,000 fiorini, egli venne arrestato testè nella città di Haltesdorf.

Trattasi questa volta d'una frode colossale, cioè di due altari in argento niellato, che il barone A. de Rothschild ha comperato a Londra pel prezzo di 400,000 fiorini come antichità genuine da due mercanti inglesi, che li avevano pagati 200,000 fiorini a Weininger. La polizia di Vienna ha scoperto gli abilissimi operai che, per ordinazione di costui, hanno eseguito quei capolavori d'imitazione, che hanno ingannato gli occhi dei più esperti conoscitori. Non si conosce ancora il nome del possessore dell'originale.

L'esportazione del cotone dalle Indie. — All'*Osservatore Triestino* del 25 corrente scrivono dalle Indie:

L'esportazione del cotone dal 1° gennaio fino al 22 giugno era di 807,014 balle contro 1,075,267 nell'anno passato; dunque 268,253 balle di meno. Londra, Liverpool, i porti francesi, germanici, russi, ecc., mostrano un diffalco nell'importazione del cotone dalle Indie; solamente Trieste è arrivato a 80,114 balle (aumento di 1417 balle) e i porti italiani sono arrivati a 54,740 balle. Il più grande diffalco proporzionale lo troviamo nei porti russi che hanno importato 44,612 balle meno dell'anno passato.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Ambra

Nella seduta che l'Accademia delle Scienze tenne a Parigi il 12 corrente, il signor Reboux lesse una interessante memoria sull'ambra e la sua origine, memoria che ci piace di riassumere nel seguente modo:

Gli antichi conoscevano l'*ambra*, la consideravano come una delle materie più preziose, ne facevano dei monili e vi incidevano le immagini dei loro numi.

Gli Egiziani nomavano l'ambra *sacal o chéchéleth*. L'ambra era uno dei tre aromi che componevano l'incenso del tabernacolo, secondo le prescrizioni di Moisè; e gli antichi pagani pretendevano che l'ambra ripetesse la sua origine dalle lacrime delle sorelle di Fetonte.

Non è ancora constatato in modo indiscutibile che i Fenici facessero il commercio dell'ambra del Nord. Erodoto, nella sua descrizione dell'Europa non menziona neppure l'ambra del Nord. Secondo Pitea, i Goetani o Goti abitavano nel paese dell'ambra, ma Tacito fu il primo a parlare dell'ambra di Prussia.

Fino all'anno 300, l'ambra non si raccoglieva in Prussia, ma sibbene nella Penisola Cimbrica, del Jutland o dell'Elba inferiore.

L'ambra arrivava a traverso il continente sulle coste del Mediterraneo e sulle sponde del Po.

La Sicilia fornì quasi tutta l'ambra agli antichi, come le sponde del Baltico la forniscono attualmente a tutto il mondo, poichè, quantunque siasi trovata dell'ambra quasi in tutti i paesi, i due soli centri di produzione veramente notevoli sono la Sicilia ed il Baltico.

Il nome di *ambra* fu introdotto in Francia dai crociati, ed è una corruzione del vocabolo arabo *ambar*. Gli Spagnuoli la nomano ancora *ambrara* e gl'Italiani *ambra*; ma queste denominazioni significano assai meno che il *lapis ardens* dei Romani e che il *bernestein* dei Tedeschi, due nomi il cui significato è quello di *pietra che arde*.

Ecco qual è l'origine dell'ambra.

All'epoca eocenica la vastità dell'attuale mare Baltico era occupata da una immensa foresta che comprendeva quasi tutto il continente del Nord. Scandagliando a due metri sotto il fondo del mare si trovarono trentadue specie di conifere, pioppi, olmi, salici, castagni, ecc., ecc. Da quelle conifere stillava una gomma o resina che, avendo subìto una trasformazione nelle viscere della terra, divenne dell'ambra, la maggior parte della quale proviene dalla gomma del *pinus succinus*. Nell'ambra si rinvennero più di 1200 specie di oggetti animali, vegetali e minerali.

Quando la gomma stillava dall'albero, essa spandeva un odore aromatico che attirava le mosche; i ragni tessevano le loro tele per acchiappare le mosche, ed i rettili divoravano le mosche ed i ragni. Tutte queste bestie si trovavano ad avere le zampe invischiate. Un nuovo strato di gomma colava sulle bestie, che si trovavano imprigionate per sempre; talvolta la resina rimaneva attaccata all'albero, ma spesso ca-

deva a terra, e ricuopriva piriti, conchiglie, foglie e via discorrendo.

L'ambra si estrae dal suolo, e vi sono delle miniere d'ambra. La si raccoglie pure con lo scafandro in fondo alle acque, e non di rado avviene che, dopo gli uragani, si trovino dei grossi pezzi di ambra sugli scogli.

In Prussia, il governo percepisce un diritto sull'ambra, e siccome nessuno può cercare l'ambra nelle sue terre senza pagare al governo ciò che gli si compete, il diritto sull'ambra frutta circa 600,000 franchi all'anno al Tesoro dello Stato.

Le concessioni governative per la ricerca dell'ambra si fanno per jugeri, per anni e per settimane. La compagnia Becker e Statun, per esempio, ha acquistato il diritto di scandagliare con i suoi battelli a vapore le coste di Conisberga, e per scandagliare certi paraggi paga persino la bella somma di 400 talleri al giorno.

Nel 1874 la produzione dell'ambra di tutte le qualità, e di tutte le grossezze fu di 175,000 chilogrammi, che vennero spediti in tutte le parti del mondo.

L'ambra di bella qualità è adoperata nel fabbricare pipe e portasigari, collane, monili di ogni fatta, cofanetti e generi di fantasia. Un lampadario fatto in ambra dall'Hartmann, e che fece bella mostra di sè all'Esposizione universale di Vienna, fu comperato dall'Imperatore di Russia per 75,000 franchi.

Per distinguere l'ambra naturale dall'ambra falsa, dalla gomma copale e da tutte le altre materie che hanno una qualche analogia fisica con l'ambra vera, bisogna non dimenticare che la copale è di un giallo più o meno cupo ma sempre unicolore, mentre l'ambra invece varia di colore anche in pezzetti di piccolissima dimensione.

Tanto l'ambra falsa quanto la copale, se si stropicciano per alcuni secondi sulla palma della mano, non possono emettere l'odore aromatico che è proprio dell'ambra vera che, sebbene sia più dura dell'ambra falsa e della gomma copale, può piegarsi al fuoco, mentre quelle altre due sostanze non si possono piegare.

L'ambra falsa può essere rigata dalle unghie, e l'ambra vera no; l'ambra falsa si sgrana come il pane arrostito sotto lo strettoio dei denti, ma l'ambra vera resiste o si schiaccia con difficoltà, e, sebbene possa essere tagliata, segata e lustrata, non può mai essere incollata nè saldata come le imitazioni di ambra.

L'ambra vera ha d'uopo di 400 gradi di calore per fondere, ma la si può fare fondere con soli 150 gradi purchè vi si aggiunga un 33 per cento d'olio di lino; l'ambra falsa fonde a 100 gradi.

L'analisi chimica dell'ambra fatta dallo Schrutter dà:

Carbonio	78,82
Idrogeno	10,23
Ossigeno	10,90
	99,95

Alla distillazione, l'ambra vera dà degli aghi di acido succinico, aghi che non si trovano distillando le diverse gomme che servono a fabbricare l'ambra falsa.

Se si getta un pizzico di polvere di ambra sopra una candela accessa s'infiamma come la polvere pirica, e dà una luce turchina-rossastra; invece, un pizzico di gomma copale ardendo produce una fiamma giallognola.

L'ambra riga sempre la copale e non è mai rigata da questa gomma.

Come risulta da quanto precede, è facilissimo il distinguere l'ambra vera dai prodotti analoghi e dalle composizioni chimiche alle quali i commercianti impongono il nome di ambra.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 27 luglio 1876 (ore 16 20).

Cielo nuvoloso soltanto nel sud dell'Italia. Venti forti delle regioni nord a Civitavecchia, Portotorres, Napoli e in alcuni paesi della Calabria Inferiore e di Sicilia. Mare agitato nel golfo Asinara e San Teodoro, Trapani. Barometro alzato fino a 5 mill. da Moncalieri a Bari; stazionario o leggermente abbassato nelle Calabrie, in Terra d'Otranto e in Sicilia. Condizioni meteorologiche assai buone nella Gran Bretagna e in Austria. Ieri forti piogge nel nord dell'Inghilterra. Nel periodo decorso piogge a Urbino, Camerino e vari punti del sud dell'Italia. Stanotte frequenti e forti scariche elettriche sul golfo di Napoli. Probabilità di tempo vario al buono.

Firenze, 28 luglio 1876 (ore 16 23).

Cielo generalmente sereno. Calma quasi generale in terra e in mare. Maestrale forte a Colonnella (Teramo). Mare agitato a Taranto. Pressioni aumentate fino a 3 mill. nell'Italia meridionale; poco diminuite nella settentrionale. Venti freschi lungo le coste occidentali del Regno Unito. Tempo buono in Austria. Nel giorno decorso scariche elettriche e piogge in alcuni paesi dell'estremo sud d'Italia. Iersera perturbazioni magnetiche a Cerreto presso Città di Castello. Stamane, circa le 7, burrasca da greco per un quarto d'ora a Po di Primaro. Il tempo accenna a parziali e passeggeri turbamenti atmosferici nel nord e nel centro dell'Italia.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 luglio 1876, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Osservatorio del Collegio Romano — 28 luglio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,2	760,1	758,8	760,2
Termomet. esterno (centigrado)	22,4	30,7	32,4	26,7
Umidità relativa...	76	37	31	60
Umidità assoluta...	15,71	12,25	10,73	15,70
Anemoscopio.........	N. 1	N. 5	N. 6	O. 1
Stato del cielo........	7. piccoli cirri	10. bello	10. bello	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 32,4 C. = 25,9 R. | Minimo = 20,1 C. = 20,1 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 29 luglio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	75 —	74 95	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	44 —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 75
Prestito Romano, Blount	—	—	—	78 20	78 15	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	78 25	78 20	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	790 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2010 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1210 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	445 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	620 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	397 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	320 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	565 —	560 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 10	106 90	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 17	27 14	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 59	21 57	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876 77 12 1/2 cont.; 77 22 fine agosto.

Prestito Blount 78 15 — Prestito Rothschild 78 20.

Londra breve 27 15.

Prezzi di compensazione:
Rendita 77 20, Banca Romana 1210, Banca Generale 445, Gas 565.

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni.

Il Sindaco: A. Pieri.

(1ª *pubblicazione*)

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO DEL LASCITO FUCCIOLI

Avviso di concorso.

Il Consiglio amministrativo del *Lascito Fuccioli*, in conformità dello statuto e del regolamento in data 20 settembre 1874, rende noto a chi può avervi interesse che è aperto il concorso a *due pensioni* nella somma di lire 800 cadauna annue, da conferirsi ai giovani che avranno adempiuto alle condizioni del programma e superato gli esami sulle materie qui appresso indicate.

Tali pensioni saranno conferite ai giovani che attendono agli studi in Istituti governativi, o pareggiati, d'istruzione secondaria di secondo grado, Licei o Istituti tecnici, od in Istituti governativi d'istruzione superiore.

Le pensioni sopra citate in quest'anno saranno soltanto pei soli oriundi o nativi di Città di Castello, di condizione economica.

Gli esami avranno luogo in Perugia il giorno 15 e seguenti del mese di settembre. L'esame di concorso avviene per doppia prova, scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni secondarii classici, consiste in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

Quella degli alunni tecnici in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

La prova orale per gli alunni secondari classici e tecnici riguarderà tutte le materie richieste per gli esami di promozione alle varie classi cui essi aspirano; per tutti gli altri concorrenti verserà sull'italiano, sulla matematica e sulla fisica, secondo i programmi dei corsi liceali.

Per gli studenti che già seguono il corso in un'Università dello Stato gli esami verseranno sulle materie insegnate nell'anno precedente.

Le domande dovranno essere dirette, affrancate, al presidente del Consiglio amministrativo signor *Achille cav. Monti, in via Ripetta, n.* 70, *p.* 3, *Roma*, e munita dei seguenti documenti non più tardi del giorno 20 agosto.

1. La fede di nascita;
2. Il certificato di moralità;
3. Un certificato che comprovi la nascita o l'origine nel comune di Città di Castello;
4. Un certificato dal quale risulti che il candidato che aspira al Liceo od all' Istituto tecnico, ha compiuto con lode gli studi in un Ginnasio od in una Scuola tecnica; ovvero la licenza liceale o dell'Istituto tecnico se il candidato aspira ai corsi universitari o di perfezionamento;
5. Situazione della famiglia del concorrente, od estratto del foglio di famiglia:
6. Un atto di notorietà che comprovi la condizione economica della famiglia.

I giovani ammessi al concorso saranno avvertiti a domicilio di recarsi a Perugia innanzi alla Commissione per subire gli esami.

Roma, li 28 luglio 1876.

Il Presidente ACHILLE MONTI. — 3643 — *Il Segretario* TOMMASO FURIETTE.

PROVINCIA DI ROMA - ESATTORIA DEL COMUNE DI CEPRANO

AVVISO PER VENDITA COATTA DI IMMOBILI.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 9 antimeridiane del giorno 6 settembre 1876, nel locale della pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della pretura mandamentale di Ceprano, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nello elenco che segue e appartenenti al signor Dihman Federico figlio del fu Giorgio, domiciliato a Ceprano, debitore dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degl'immobili esposti in vendita.

N° d'ordine	COMUNE in cui sono situati gli immobili	Natura e qualità degli immobili	CONFINANTI	INDICAZIONI CATASTALI				Prezzo minimo liquidato a' termini dell'art. 663 del Codice di proc. civile	SOMME da depositarsi per garanzia dell'offerta
				Estensione Ari	Sezione	Numeri di mappa	Reddito catastale o valore censuario		
1		Predi in contrada o vocab. S. Niccola	Fiume Liri, strada, Rio di S. Antonio, Martorelli Enrico e Guglielmi Francesco fu Andrea.	6 20	1a	461	Sc. 0 36	L. 22 20	L. 1 11
2		Idem		31 80	»	462	» 19 84	» 123 »	» 6 15
3		Idem		11 »	»	463	» » 25	» 1 30	» » 06
4		Idem		3 60	»	1841	» » 08	» » 49	» » 03
5		Predi in contrada o vocabolo Ripa	Fiume Liri, strada, Guglielmi Arduino, dotali di Vitaliani, De Bellis Rosa.	3 10	»	337	» » 15	» » 90	» » 05
6		Idem		7 30	»	338	» » 34	» 2 10	» » 10
7		Idem		3 80	»	1891	» » 31	» 1 92	» » 09
	Ceprano	10 stanze per uso lanificio, al vico Alfieri.	Confinanti strada e beni Dihman.	»	Città	2045	L. 2000 »	» 15000 »	» 750 »
		Tettoia, ivi . .		»	id.	2046			
		Magazzino e stalla, ivi.		»	id.	2047			
		2 camere al vico Galileo Galilei.	Strada, Gianfermi Gaetano e Conti Ignazio, nello stesso fabbricato.	»	id.	189 sub. 2	» 15 »	» 112 50	» 5 58
		1 camera ivi . .	Strada, Quattrini Giulia, Marconi Arduino, Mancini Rosa in Rossi e Maceroni Gio. Antonio, nello stesso fabbricato.	»	id.	190 sub. 3	» 15 »	» 112 50	» 5 58
		2 camere ivi . .		»	id.	191 sub. 3	» 15 »	» 112 50	» 5 58

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.
Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per 0[0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.
Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese di asta, tassa di registro e contrattuali.
Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 12 settembre 1876 ed il secondo nel giorno 18 settembre 1876, nel luogo ed ore suindicate.

Ceprano, li 23 luglio 1876. 3631 *L'Esattore:* G. MOLAJOLI.

Vendita giudiziale a 6° ribasso.

(1a *pubblicazione*)

Ad istanza dei signori Carlo e Sebastiano Riganti, domiciliati in Roma, fa noto che a carico dei signori Antonio, Luigi e Francesco Polinari con ordinanza presidenziale del 12 corrente luglio veniva ordinata la vendita dei seguenti fondi e stabili da farsi innanzi il tribunale civile di Roma a sesto ribasso per l'udienza del 31 agosto 1876.

1° Casa sita in Castel Nuovo di Porto, contrada le Fornaci, con due stalle sottoposte, per lire 692 04.

2° Casa sita come sopra, contrada Maldonato, con basso ad uso di abitazione, per lire 2133 30.

3° Due bassi in Castel Nuovo di Porto, contrada Camerino, lire 590 24, per due case con suo orto in Castel Nuovo di Porto, contrada il Borgo, lire 3232 83.

4° Fondo sito in Castelnuovo di Porto, vocabolo Valcerasa, coltivato a vigna, lire 716 37.

5° Due fondi seminativi, siti come sopra, in vocabolo Valcerasa, lire 957 60.

6° Fondo posto come sopra, voc. Valcerasa, seminativo, olivato, lire 632 09.

7° Fondo come sopra, vocabolo Chiano, vignato, lire 1005 57.

8° Fondo nel territorio di Riano, vocabolo Valselciosa, seminativo, olivato, lire 1369 69.

9° Fondo sito come sopra, voc. Monte Fiore o Fratta Borgogna, lire 575 21.

10° Fondo sito in Castelnuovo di Porto, vocabolo il Ponte, olivato, ortivo, lire 309 58.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria.

3641 Avv. Francesco Antonicoli proc.

BANDO A QUINTO RIBASSO

per vendita giudiziale da farsi innanzi questo R. Tribunale civile di Roma nell'udienza del dieci agosto prossimo venturo.

(2a *pubblicazione*).

Ad istanza del signor Giovanni Gatti, tanto nel proprio nome, qual figlio ed erede della defunta Albina Bastoni vedova Gatti, che come tutore della minorenne Marianna Moroni, domiciliato elettivamente in Roma, via Monte della Farina, n. 50, presso il procuratore signor avv. Alberto Rossi, da cui è rappresentato, in danno del signor Giuseppe dott. Frattini, domiciliato in Scandriglia.

Fondi rustici posti nel territorio di Sambuci.

1° Terreno seminativo in via Prato, quantità superficiale circa un rubbio.

2° Terreno vignato, cannetato e seminativo, vocabolo Canepina, circa 3[4 di rubbio.

3° Terreno prativo, vocabolo Casali, circa una coppa.

4° Terreno vitato, vocabolo Borgo, circa una coppa.

5° Terreno seminativo, vocab. Prato di Mezzo, circa un quartuccio.

6° Terreno seminativo, vocabolo Vignale, circa 1[2 quartuccio.

7° Terreno seminativo ed olivato, vocabolo Oliveto, circa 1[2 coppa.

8° Terreno seminativo, vocabolo Canepine, tenuta Malanova, rubbio uno e coppe due circa.

9° Terreno seminativo, vitato, vocabolo Vasca o Portone, coppa 1 e 1[2.

10° Terreno vignato, vocabolo Sambuci, circa un quartuccio.

11° Terreno seminativo, vocab. Pero Maria Virginia, circa due quartucci.

12° Terreno seminativo, contrada Paniciuola, quartuccio uno.

13° Terreno seminativo, contrada Borgo, quartucci due.

Fondi urbani.

1° Casa da cielo a terra, contrada Borgo, vani 13.

2° Casa di tre vani, contrada Borgo.

3° Stalla fuori porta Borgo.

4° Casa di 4 vani fuori porta Borgo.

5° Stanza uso cantina, contrada Porta Coperta.

6° Casa uso stalla, contrada Le Ruote.

La vendita sarà eseguita in due distinti lotti, e l'incanto si aprirà sul prezzo di stima ribassato di dieci decimi.

1° Lotto lire 1730 88, che comprende i fondi rustici.

2° Lotto lire 1827 07, che comprende i fondi urbani.

Ed il tutto con le condizioni più specificatamente descritte nell'originale bando, al quale il sottoscritto usciere si riporta.

Roma, 27 luglio 1876.

3625 Montebove Giuseppe usciere.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ di Salò.

(2a *pubblicazione*)

Istanza di Fossati dott. Giovanni fu Francesco, notaio già residente in Tremosine, ed ora in Vobarno, distretto del suddetto tribunale, con cui domanda che la cauzione da lui prestata nella complessiva annua rendita di lire 215, portata dai due certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia 26 maggio e 23 agosto 1869, n. 58050, 59902, sia ridotta a lire 100, e pronunciato lo svincolo della cauzione per le rimanenti lire 115.

Sottoscritto Fossati dott. Giovanni fu Francesco. - N. 116 Reg. Ric. Prest. il 14 luglio 1876.

Per estratto conforme

3444 Battaglia canc.

AVVISO.

(3a *pubblicazione*)

Inerendo al disposto dell'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito approvato con R. decreto del dì 8 ottobre 1870 si rende noto, che il tribunale civile di Pistoia (Toscana) ha proferito il seguente decreto:

(*Omissis etc.*)

Autorizza la Direzione Generale della Cassa dei depositi e dei prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico di Firenze ad operare la traslazione o tramutamento della iscrizione nominativa di che nel ricorso in testa di Giovanni del fu notaro Raffaello Ciantelli di Pistoia, come erede ed assegnatario della somma di lire 1764, depositate dal detto notaro Ciantelli Raffaello del fu Jacopo, domiciliato alla Ferruccia in comunità di Tizzana, per la cauzione dell'esercizio del notariato nel circondario del tribunale civile e correzionale di Pistoia, colla polizza del 19 giugno 1866 di numero 2368, e del registro di posizione num. 5347, per quindi esigersi la detta somma dal prefato sig. Giovanni Ciantelli, decorsi che saranno i termini stabiliti dalla legge e regolamenti sul notariato.

Autorizza conseguentemente il ricorrente N. N. a fare tutti gli atti necessari al riguardo.

Così deliberato a Pistoia in camera di consiglio del tribunale civile e correzionale questo dì 1° giugno 1876 dagli ill.mi signori avv. cav. Placido Montalbano presidente, Leopoldo Pistoj e Paolo Niccolai giudici.

P. Montalbano presidente — Clavelli cancelliere.

Per copia conforme

3230 D. Riccardo Masi proc.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI PALERMO

Affitti.

L'incanto tenutosi il giorno d'oggi 19 luglio corrente nell'ufficio di questa Intendenza per lo affitto dei sotto indicati stabili in base al prezzo di lire 24,000 essendo rimasto deserto per difetto di concorrenti, si rende noto che nel giorno 16 agosto 1876, alle ore 2 pom., nell'ufficio di questa Intendenza medesima, dinanzi al sottoscritto, o a chi per esso, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per lo affitto degli stabili stessi.

Indicazione degli stabili da affittarsi.

Due ex-feudi denominati Perciata e Macellarotto di provenienza gesuitica, siti nel territorio di Monreale, circondario di Palermo. — Durata anni tre a contare dal 1° settembre 1876. È però in facoltà dell'Amministrazione di rescindere il contratto si dopo il primo che dopo il secondo anno, col preavviso di due mesi. — Pagamento del fitto a semestri anticipati ovvero maturati. — Prezzo d'incanto lire 24,000.

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garenzia delle sue offerte presso l'uffizio procedente la somma di lire 7200 oltre a lire 800 in conto di spese, in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti e questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 30, e sarà proceduto a deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammessibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento del prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere il dì 31 del mese di agosto 1876, alle ore 12 merid., purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia garentita col deposito di lire 8000 in tutto, nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, chi vi presiede decide.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar devono i contratti di affitto, è visibile in Palermo nello ufficio della Intendenza suddetta dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom.

Palermo, addì 19 luglio 1876.

L'Intendente: MUFFONE.

3628

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI FABRICA DI ROMA

Strade comunali obbligatorie — *Esecuzione della legge* 30 *agosto* 1868

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 27 agosto prossimo, presso l'Ufficio comunale, sotto la presidenza del Consiglio d'amministrazione, si farà luogo ai pubblici incanti per l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto dei lavori di costruzione del tronco di strada consorziale Fabrica a Borghetto, descritti nel relativo progetto compilato dall'ingegnere signor Cesare Jannoni Sebastianini, ed ammontanti in complesso a L. 27,825 42.

Il termine prefisso al compimento di detti lavori è di sei mesi decorribili dalla data della relativa consegna.

Le condizioni d'appalto sono determinate da analogo capitolato, visibile tutti i giorni nelle ore d'ufficio presso la segreteria municipale.

Gli aspiranti per essere ammessi all'incanto dovranno giustificare con attestato di persona dell'arte di aver dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento e direzione di altri simili lavori.

L'asta seguirà ad estinzione di candela e colle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato.

Le offerte di ribasso sui prezzi di perizia non potranno essere inferiori all'uno per mille.

Ciascun concorrente dovrà effettuare in mani del presidente un deposito di lire 2782 54, decimo del prezzo d'incanto, e presentare a garanzia degli obblighi tutti derivanti dal contratto d'appalto solidale cauzione mediante firma personale da riconoscersi idonea ed accettarsi dal Consiglio d'amministrazione che presiederà all'incanto stesso.

Il termine utile a presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scade il 17 settembre prossimo, alle ore 10 antimeridiane.

Dalla Residenza municipale, li 26 luglio 1876.

Il Sindaco: N. PACELLI.

3639

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI VALLERANO

AVVISO D'ASTA.

a) Si fa noto che alle ore 9 antimeridiane del giorno 12 futuro agosto avrà luogo nel palazzo comunale di Vallerano, avanti il sindaco o chi per esso, l'incanto per l'appalto dei lavori ed opere relative alla costruzione della strada comunale obbligatoria che dal confine di Canepina per Vallerano va al confine di Vignanello.

b) La sua aggiudicazione seguirà all'estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, a favore di chi ribasserà di più, nella misura da determinarsi al momento dell'asta, il prezzo d'italiane lire 8040 03, al quale fu in totale valutata l'opera secondo i calcoli qui sotto esposti:

1° Movimento di terra	L. 5352 45
2° Lavori diversi	L. 2687 58
Totale . .	L. 8040 03

c) Venendo l'appalto deliberato, potrà il prezzo ottenuto essere diminuito ancora non meno del ventesimo fino al giorno 27 p. v. agosto, alle ore 12 m.

d) I concorrenti dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia o da un sindaco di un comune del Regno, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite.

e) Dovranno inoltre effettuare preventivamente il deposito di lire italiane 200 in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, ed all'atto della stipulazione del contratto una cauzione definitiva di lire 500 in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, non che lire 400 per le spese relative.

f) I lavori saranno ultimati nel periodo di due anni.

I disegni, i campioni ed il capitolato d'appalto sono visibili fin d'ora nella segreteria comunale onde chiunque possa prenderne conoscenza.

Dalla Residenza municipale di Vallerano, addì 11 luglio 1876.

Il Sindaco: GIOVANNI TIRATERRA.

3648 *Il Segretario Comunale:* GIUSEPPE PICCIONI.

Il Sindaco del Comune di Allumiere

Manifesta che, in base dell'art. 17 del regolamento 11 settembre 1870 sulle strade obbligatorie, in una delle sale di questo ufficio comunale trovasi depositato il progetto della strada obbligatoria Tolfa-Allumiere per la parte riflettente il territorio di questo comune; s'invitano pertanto tutti coloro che abbiano interesse a prenderne conoscenza ed a presentare i loro reclami a questo ufficio comunale.

Dal Palazzo comunale, questo dì 1° maggio 1876.

Il Sindaco: SILVESTRO ANNIBALI.

3647 *Il Segretario:* A. cav. LESEN PETRUCCI.

DEPUTAZIONE PER LE AFFRANCAZIONI

del Comune di Piombino

Il cinque prossimo agosto 1876, alle ore 5 antimeridiane, incomincierà la consegna e presa di possesso delle preselle a coloro che ne sono gli attuali e veri proprietari.

Restano pertanto costoro invitati a trovarsi sul luogo ove la sorte pose le loro preselle.

L'operazione avrà principio dalla bandita del bestiame Domo nella parte più prossima a Piombino e precisamente a Salivoli, d'onde proseguirà nei terreni che mano mano seguono, dalla bandita del bestiame Domo nelle altre successive ed attigue sino alla collina di Rio-Corto.

La Deputazione di giorno in giorno pubblicherà nella sua Sede a Piombino l'elenco dei numeri delle preselle che mano mano si dovranno consegnare.

Dalla consegna in poi, la Deputazione non risponderà più dei terreni e si chiama estranea alle contestazioni che ne insorgeranno.

Chi non si presentasse a prendere materiale possesso rimarrà nel possesso giuridico, e la Deputazione non si ingerirà ulteriormente nel fondo.

Piombino, li 27 luglio 1876.

Il Presidente: FRANCESCO MAGGI.

3633

Atto di notifica e citazione.

Io sottoscritto usciere ho notificato a Federico Cipriani, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, un atto di pignoramento presso la Società delle Ferrovie Romane, fatto ad istanza dell'avv. Filippo Meloni, cessionario di Liberato Aureli, per la somma di L. 145, oltre le spese del giudizio; e l'ho citato a comparire avanti il pretore del 2° mandamento di Firenze nel giorno 22 prossimo agosto, ore 10, per assistere, se lo crede, alla dichiarazione ed atti successivi.

Roma, 28 luglio 1876.

L'usciere del 1° mandamento ASDENTE GIUSEPPE.

3646

Atto di notifica e citazione.

Io sottoscritto usciere ho notificato a Clemente Ponzi, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, un atto di pignoramento presso la Società delle Ferrovie Romane fatto ad istanza dell'avv. Filippo Meloni, cessionario di Liberato Aureli, per la somma di L. 15, oltre le spese del giudizio; e l'ho citato a comparire avanti il pretore del 2° mandamento di Firenze nel giorno 22 prossimo agosto, ore 10, per assistere, se lo crede, alla dichiarazione ed atti successivi.

Roma, 28 luglio 1876.

L'usciere del 1° mandamento ASDENTE GIUSEPPE.

3645

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

AVVISO D'ASTA per incanto definitivo

in seguito ad offerta del cinque per cento nei fatali.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del 5 per cento sui prezzi di estimativo e tariffa ai quali in incanto dell'8 luglio 1876 risultò deliberato l'appalto notificato dagli avvisi d'asta del 18 giugno 1876, per

Costruzione di una strada che da quella militare di Sommovigo va alla vetta di monte Parodi, presso Spezia, per ital. L. 111,500.

Da tale somma dedotto il ribasso di lire 21 28 per cento avuto nel 1° incanto e quindi del 5 per cento offerto nei fatali, l'importo dei lavori residuasi a lire 83,384 16.

Alle ore 3 pomeridiane del giorno 16 agosto 1876 si procederà presso l'ufficio della Direzione, sito in via Chiodo, n. 5, piano 2°, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta bollata, portanti il nuovo ribasso di un tanto per cento sul prezzo residuale sopraindicato di lire 83,384 16, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente.

I lavori dovranno essere compiuti entro mesi quattordici dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Direzione nelle ore di ufficio.

Gli aspiranti all'appalto, nel presentare i loro partiti alla Commissione per l'incanto, dovranno, separatamente dal piego contenente la scheda d'offerta, esibire i seguenti 3 documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2° Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore di questa Direzione, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

La dichiarazione di conferma del direttore deve risultare posta specificatamente per il lavoro in appalto.

3° La ricevuta di questa Direzione constantante d'aver depositato presso la medesima il documento comprovante d'aver fatto in una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di lire 6000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

La presentazione a questa Direzione del documento comprovante il deposito fatto presso l'Intendenza per averne la sopra richiesta ricevuta, e dell'attestato di idoneità per la conferma del direttore, dovrà aver luogo nel suddetto giorno d'incanto e prima delle ore 11 antimeridiane.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'asta, e se non saranno accompagnati dal documento comprovante il fatto deposito e dal certificato di moralità e dall'attestato di idoneità.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito in effettivo nè presso questa Direzione nè presso le Direzioni o gli uffici staccati suddetti, ma vi dovranno consegnare il documento comprovante di averlo effettuato presso una delle Intendenze di Finanza.

La cauzione contrattuale è fissata in lire 11,500 da costituirsi nel modo stesso stabilito pel deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira (carta bollata), e quelli che contengano riserve o condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di notariato ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Spezia, addì 27 luglio 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: G. L. BRUZZONE.

3626

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI GENOVA

Consorzio per la costruzione della strada comunale obbligatoria da Recco per la Valle della Fontanabuona

AVVISO D'ASTA.

Il Presidente del Consorzio,

Visto il verbale d'asta deserta del 23 luglio corrente;

Vista la nota prefettizia 8 luglio 1876, che abbrevia a soli 5 giorni i termini per gli esperimenti d'asta,

AVVISA:

Il giorno sei del prossimo venturo mese di agosto, alle ore dodici meridiane, nell'ufficio del Consorzio, sito in una delle sale del palazzo municipale di Recco, e sotto la di lui presidenza, o chi per esso, avrà luogo l'appalto dei lavori occorrenti per la costruzione:

1° Di un tronco di strada comunale carrozzabile dal confine di Recco alla chiesa di Salto, compreso fra la sezione 156 e 460 del progetto generale compilato dagli ingegneri Bosco e Pagliano, della lunghezza di metri 4320 64, e della larghezza di metri cinque;

2° Di una variante al primo tronco di strada già costrutto, necessaria ad assicurare la stabilità del tratto compreso fra le sezioni 59 e 64 del progetto generale suddetto.

L'appalto sarà aperto sul prezzo di lire 136,962 05, delle quali lire 123,135 68 si riferiscono al tronco di strada e lire 13,826 37 alla variante.

Chiunque aspirerà all'appalto dovrà comparire ove sopra nel giorno ed ora suddetti, per fare le sue offerte in diminuzione della somma totale di lire 136,962 05, avvertendo che le dette diminuzioni non potranno essere inferiori di lire 0,50 per ogni cento lire.

I lavori compresi fra le sezioni 59, 64 del progetto generale, dovranno essere ultimati nel termine di mesi quattro, e quelli compresi fra le sezioni 156 e 460, nel termine di anni due a far principio dall'atto della consegna.

I pagamenti in acconto saranno fatti in rate eguali di lire ventimila caduna a misura di corrispondenti avanzamenti dei lavori regolarmente eseguiti e riconosciuti, sotto deduzione del decimo da conservarsi nella Cassa del consorzio a maggior cautela degli obblighi dall'impresario assuntisi.

I ritardi che si verificassero nel pagamento delle somme dovute all'impresario daranno a questo il diritto all'interesse del sei per cento sulle somme effettivamente dovute ed accertate in base dei relativi certificati rateali.

Il capitolato di appalto che regola siffatti lavori, i progetti e tutte le carte relative, sono visibili nell'ufficio di segreteria del Consorzio, sito ove sopra, dalle ore dieci del mattino alle cinque pomeridiane di ciascun giorno.

Nessuno sarà ammesso al far partito se non giustificherà la sua idoneità colla produzione di un certificato di recente data rilasciato da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia.

Trattandosi di un secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà il giorno 13 agosto p. v., alle ore dodici meridiane.

Il deposito per essere ammesso all'asta è stabilito nella somma di lire quattordicimila in moneta legale od in rendita dello Stato al valore corrente, oltre lire ottocento in contanti per le spese di contratto.

Tutte le spese di contratto, sua registrazione e copie, non che quelle relative agli incanti andati deserti, sono a carico del deliberatario.

Recco, 27 luglio 1876.

Il Presidente: ANSALDO dott. MATTEO.
Il Segretario: A. PALEARI.

3634

ESTRATTO.

(1ª *pubblicazione*)

Sopra ricorso delle signore Mariannina e Vincenzina Franco fu Luigi venne emessa la seguente deliberazione in data 27 giugno 1876:

Il tribunale civile e correzionale di Palme nella camera del Consiglio, sulla relazione del giudice signor Cavatore,

Letta la domanda delle sorelle Marianna e Vincenzina Franco fu Luigi di questa città, l'una vedova del signor Domenico Antonio Cordopatri, e l'altra moglie al signor Nicola Rossi, contenuta nel ricorso del 19 volgente mese;

Attesochè risulta dimostrato di essere le petenti le uniche eredi del fu Luigi Franco loro genitore, giusta il certificato del sindaco di questa città sotto la data del 18 di questo mese, debitamente registrato;

Attesochè quindi è giusta e ben comprovata la loro domanda, cioè che diverse rendite iscritte sul Gran Libro del Debito Pubblico in testa al loro autore, siano passate e tramutate in testa loro metà per ciascuna, con facoltà di poter formare dei titoli al portatore;

Vista la legge del 10 luglio 1861, articolo 20, ed il regolamento alla legge 8 ottobre 1870, art. 79, n. 5942;

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico, sedente in Firenze, di operare il tramutamento in testa delle istanti Marianna e Vincenzina Franco fu Luigi di questa città, l'una vedova di Domenicantonio Cordopatri, e l'altra moglie al signor Nicola Rossi, in parti uguali delle seguenti rendite iscritte sul Gran Libro del Debito Pubblico in testa al loro autore signor Luigi Franco, nascenti: 1° Dal *borderò* del 18 marzo 1862 per la rendita di lire 2335, segnato al certificato n. 3007, e del registro di posizione al n. 1838, godimento 1° gennaio 1862. 2° Dal *borderò* del 14 settembre 1865 per la rendita di lire 5000, segnato al certificato n. 115020 e del registro di posiz. 46077, godimento 1° luglio 1865. 3° Dal *borderò* del 18 ottobre 1865 per la rendita di lire 6000, segnato al certificato numero 116433 e del registro di posizione 47928, facoltando le istanti di formare anche dei titoli al portatore.

Così deciso nella camera del Consiglio dai signori Vincenzo Romano presidente, Camillo Zagara e Pasquale Cavatore giudici, oggi li 27 giugno 1876. — Il presidente: V. Romano - C. Zagara - Cavatore. — Specifica lire 5 10, n. 3872 della quietanza del 27 giugno 1876; esatto per dritti lire 3 45. F. Verrini.

Per copia conforme
VINCENZO MURATORE proc.

3635

Istanza per deputa di perito.

Il sottoscritto procuratore della signora Luisa Mazzoni del fu Clemente, vedova Legge, rende di pubblica ragione essere fatta istanza all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Velletri per la deputa di un perito giudiziale onde aver la stima dei seguenti fondi posti nel territorio di Velletri, da subastarsi in danno del signor Cristofaro Taloni del fu Vincenzo, domiciliato a Velletri:

1° Casa in vicolo del Vantaggio, numero 36, e via S. Clemente, numeri 14 e 15, di piani due, vani nove, segnata in mappa alla sez. 12ª, nn. 374·/. 572·/., con un reddito imponibile di lire 225, confinante oggi Ojetti Giovanni, comune di Velletri e le suddette vie, ed antecedentemente con beni del signor Filippo Tacconi, conte Ettore Borgia, piazza di S. Giacomo e Arco di San Clemente; l'imposta erariale su detta rendita è di lire 36 56 annue.

2° Scuderia e fienile al vicolo Grotta Pinta, nn. 31 e 32, di piani due, vani sette, segnato in mappa alla sez. 12ª, n. 336, per un reddito imponibile di lire 186 66, confinante presentemente con beni di Latini Macioti signora Paolina, Bianconcini Francesco, Caravà Arcangelo; l'imposta erariale sulla detta rendita è di lire 30 33 annue.

Velletri, li 22 luglio 1876.

L. avv. PALLICCIA proc.

3636

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA (N° 45)

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, num. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimerid. del giorno 24 agosto p. v., in una delle sale d'Intendenza di Finanza, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antimeridiane alle 2 pomeridiane nell'ufficio che procede all'asta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° dei lotti	Numero della tabella	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
			Ett. Are Cent.	Starelli Imbuti				
153	153	Nel comune di Oniferi — Provenienza dallo scorporo di terreni ex-ademprivili — Terreno ghiandifero, aratorio e pascolo cespugliato, regioni Nodini, Basonilo, Bittichesu, Olieddi, Sa Surgiace, S'Aspedda, Perda Ficada, Marianna Testi e Tuppa Olidone, Sa Calvonargia, Obono e Carvai, Pililonga, Badde de Bidda, Brodu, Cardosu, Poiu Su Chercu, Tampazzargiu, Longhio, Crastu Porcheddu, S. Pietro, Funtana Carta, Biriporto, Arteddu, Pala Badu Ozzastru, S'Artare, Su Trazzadorzu, Sos Bosincos, L tto Umu, Su Boe, S'isculacca e Giuanni Chiara, num. di mappa parte 1, frazione A, e parte 2, frazione B .	1235 49 50	6177 4	235410 »	23541 »	Una somma uguale al 6 per 100 sul prezzo d'aggiudicazione.	500 »

3569 Sassari, 16 luglio 1876. *Il Reggente*: A. MANCA.

AVVISO DI SESTA.

Il sottoscritto notaio, con studio in via di Campo Marzio, n. 73, fa noto che, proceduto all'incanto per la vendita volontaria degli infrascritti fondi di proprietà dei minorenni Angelina, Maria, Enrico ed Anna Cherubini eredi beneficiati del genitore Luigi, i medesimi furono deliberati al signor Carlo Augusto De Lery per lire diecinovemila nette, come dal verbale di aggiudicazione provvisoria del 25 corrente mese di luglio, a rogito del sottoscritto,

Si deduce pertanto a pubblica notizia che il termine per l'aumento del sesto scade il giorno 9 agosto prossimo, quale potrà farsi da chiunque abbia depositato il prescritto deposito, e si assoggetti alle condizioni espresse nel capitolato inserto in detto verbale di aggiudicazione.

Descrizione dei fondi.

Utile dominio di due terreni vignati, formanti un sol corpo, posti fuori di porta Angelica, in contrada Valle dell'Inferno, vocabolo la Balduina, il primo chiamato Vigna Grande o Casalone, e l'altro la Vignola o Vigna della Casetta, in gran parte sodivi, con cannetó, piccolo orto, casino e casale colonico, confinanti col vicolo della Valle dell'Inferno, con la vigna degli eredi Menecacci e col vicolo della Madonna del Pozzo; gravati la Vigna Grande dell'annuo canone di lire 338 62 a favore della Camera degli Spogli; la Vignola di annue lire 2 a favore dell'Officio degli Eccetti e per esso del Capitolo Vaticano.

Roma, li 26 luglio 1876.

3640 GIUSEPPE GARRONI not. Regio.

CONSOLATO GENERALE DEL CHILI' IN ITALIA

La residenza di questo Consolato si è trasferita da via del Babuino, 151, in via del Leoncino, n° 25, piano secondo. 3654

COMUNE DI MONTAGANO

PROVINCIA DI MOLISE — CIRCONDARIO DI CAMPOBASSO

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che il giorno 20 vegnente mese di agosto, alle ore 10 antimeridiane, in Montagano, in una delle sale del palazzo municipale, innanzi al sindaco di detto comune, od altra persona da esso delegata, si terrà l'asta per l'appalto delle opere di costruzione della strada comunale obbligatoria che dall'abitato di Montagano deve condurre al fiume Biferno, della lunghezza di 11,187 metri e 28 centimetri, e dello importo di lire 86,753 29, escluse le somme relative alla espropriazione dei terreni, giusta il progetto d'arte redatto dallo ingegnere Carrara Ettore. Il termine del completamento de'lavori è di cinque anni, computati dal giorno della consegna della campagna. Il capitolato d'oneri ed il progetto sono visibili presso la segreteria del comune di Montagano. L'asta si terrà col metodo della estinzione di candela. Le successive offerte di ribasso non potranno essere inferiori al mezzo per cento dello ammontare de'lavori previsto dal progetto d'arte. I concorrenti dovranno provare la loro idoneità ad assumere costruzioni stradali mediante un certificato di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere capo di un ufficio tecnico provinciale o governativo, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi costruite. I concorrenti dovranno inoltre presentare la quietanza provvisoria del deposito eseguito di lire 5000 per garenzia dell'asta presso la segreteria comunale di Montagano o un ufficio di Tesoreria dello Stato. Il termine utile pel ribasso del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione resta fin da ora fissato a giorni quindici successivi alla data dell'avviso del seguito deliberamento.

Montagano, 24 luglio 1876.

3616 Per il Sindaco — *L'Assessore Delegato*: LUIGI JANIGRO.

REGIA PRETURA

del primo mandamento di Roma.

Accettazione d'eredità col beneficio dell'inventario.

Nella cancelleria del mandamento suddetto ed innanzi al sottoscritto cancelliere è comparsa Virginia Ranuzzi, la quale, anche a nome della propria figlia minore Maria, ha accettato col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal rispettivo marito e padre Albino Gradassi, morto in Roma li 30 aprile ultimo in via Giulio Romano, n. 72, senza aver fatto alcun testamento; e per ogni effetto ha eletto il domicilio in via de' Zingari, n. 55.

Roma, 26 luglio 1876.

3627 GENNARO PESCE canc.

REGIA PRETURA

del 4° mandamento di Roma.

Il sottoscritto vicecancelliere rende noto che il signor Colasanti don Ottavio fu Francesco, domiciliato in Roma, via Montevecchio, n. 6, munito di procura speciale in data 18 luglio corrente per gli atti del notaro Mercuri di Bagliano, il dì 22 detto emetteva dichiarazione in questa cancelleria, a nome e vece della signora Anna Moneti, di accettare col beneficio dell'inventario la porzione d'eredità che gli possa spettare sulla successione del defunto Moneti don Filippo, deceduto in questa città in piazza S. Carlo a Catinari, n. 17, il giorno 26 marzo scorso.

Roma, li 29 luglio 1876.

3620 ORESTE SALTINI vicecanc.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.